

Cultura

CON BENICIO A CUBA | FOSTER WALLACE INEDITO | PALADINO CONTRO TUTTI



Inediti

QUEL MANGIAPRETI di Pellegrino Artusi

Firenze, fine dell'Ottocento. Sul palcoscenico di questa storia ci sono due personaggi: Pellegrino Artusi e Paolo Mantegazza. Il primo ebbe successo solo a 71 anni con "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene"; il secondo era già un famoso scienziato e patriota. Artusi scrisse qualche lettera di ammirazione a Mantegazza per sostenerlo nelle sue battaglie civili: «Pellegrino Artusi si rallegra col prof. Mantegazza della sua bellissima lettera pubblicata oggi nella Nazione e gli rincesce che il nome di lui non valga qualcosa per farvi pubblica e piena adesione». Era il 10 aprile 1888 e Artusi fece recapitare questo bigliettino, finora inedito, a Mantegazza, corvinto darwinista, fondatore del Museo di Antropologia ed Etnologia di Firenze (dove oggi si conserva quel bigliettino) e senatore del Regno. Mantegazza aveva scritto sulla "Nazione" contro i fondi raccolti dai preti per alcune missioni

ni in Africa: «Oggi aiutare le missioni cattoliche è in Italia cosa antipatriottica per moltissimi perché nella guerra aspra e forte che si combatte tra il Vaticano e noi (e non per colpa nostra) i missionari prima di essere italiani sono preti e frati e quindi sudditi, soldati del Papa che è il nostro nemico (e non per colpa nostra)». Il rapporto tra Artusi e Mantegazza era molto stretto, e quest'ultimo fu il vero sponsor del libro di ricette che Artusi pubblicò nel '91 a proprie spese. «Col darci questo libro voi avete fatto un'opera buona e perciò vi auguro cento edizioni», scrisse Mantegazza: e subito le vendite cominciarono a impennarsi. Come racconta la mostra che apre il 30 marzo alla Biblioteca Centrale di Firenze per il centenario della morte di Artusi.

Alessandro Agostinelli

LUC BESSON. SOPRA: CARDINALI A SAN PIETRO

Il meglio di Fulvia

Un libro e una mostra per celebrare Fulvia, l'indimenticabile salottiera chic inventata da Pericoli & Pirella. Dal 4 aprile al 7 maggio alla galleria Nuages di Milano saranno esposte 59 tavole originali scelte da Tullio Pericoli tra quelle realizzate tra il 1976 e il 2009: le stesse che saranno raccolte nel volume "Tutti da Fulvia" (Edizioni Nuages). È un modo per ricordare Emanuele Pirella, scomparso un anno fa, e per ripercorrere attraverso le vignette uscite su "Repubblica" la storia della società e della cultura italiana degli ultimi trent'anni.

Cinema ROSSO BESSON

Non bastavano le accuse di aver smarrito l'ispirazione per strada. Di non riuscire più a girare film come "Nikita" o "Léon". Di essersi commercializzato. No, i problemi del regista Luc Besson cominciano a essere altri, più prosaici: questioni di soldi. La sua società, EuropaCorp, risposta francesissima alle major americane, va male: ha chiuso un primo bilancio in rosso nel marzo 2010, e per l'anno in corso le previsioni sono ancora peggiori. Del resto i recenti "From Paris with love" e "Arthur e la vendetta di Maltazard" sono andati maluccio. Ed è un fuggi fuggi dai vertici dell'azienda. L'ultimo a fare le valigie è stato Pierre-Ange Le Pogam, da 11 anni fido collaboratore. Peccato, perché proprio lui aveva voluto a ogni costo "Les petits mouchoirs", uno dei rari successi recenti di EuropaCorp. **Leonardo Martinelli**

